



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Adli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,

rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 33 Euro 0,80 Domenica 9 ottobre 2011
Redazione: via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Animalismo e ateismo camminano insieme?

Riporto in parte, condividendolo in pieno, il contenuto di un commento apparso su diversi siti di ispirazione cristiana.

«Una sentenza del tribunale di Milano tutela le colonie feline che, soprattutto nel periodo estivo, tendono ad aggirarsi per gli stabili condominiali. Tale sentenza costituisce l'epilogo di una causa intentata nei confronti di una 'gattara' da una coppia di condomini del capoluogo lombardo, stanchi di vedere i felini aggirarsi indisturbati nel condominio e le cassette di cibo per gatti disposte negli spazi comuni. La decisione del giudice civile ha dato torto alla coppia di condomini adducendo come motivazione il fatto che i gatti sono animali socializzanti che si muovono liberamente e con loro pieno diritto; dunque nessuna norma di legge nazionale o regionale può impedire a chicchessia di allontanare o catturare i simpatici animali a quattro zampe» (Ansa, 8 agosto 2011).

L'accaduto farebbe semplicemente sorridere se non fosse l'ennesimo tassello, apparentemente insignificante, di un lucido disegno animalista che mira a sovvertire l'ordine naturale e porre l'uomo sullo stesso livello dell'animale. D'altra parte, tale ideologia trae nutrimento e forza dalla diffusione sempre più massiccia dell'ateismo pratico e teorico che considera l'uomo il prodotto della cieca evoluzione, dunque uno dei tanti frutti casuali della natura.

La negazione della diversa dignità degli esseri viventi e del dominio dell'uomo su tutto il creato finisce per considerare l'uomo stesso un feroce e ingiusto predatore che approfitta della sua condizione di superiorità per togliere spazi vitali agli animali e sfruttare a suo piacimento l'ambiente che lo circonda. Tale perversa visione dell'esistenza tende lentamente ma inesorabilmente alla 'svalutazione' del genere umano e alla 'divinizzazione' della natura. Non è un caso che assieme ad una "nuova coscienza" circa i presunti diritti degli animali sono cresciuti a dismisura gli attacchi alla vita degli esseri umani, specie i più indifesi (bambini non nati, handicappati, malati terminali, anziani ecc.).

Fin qui l'articolo. Un altro frutto maturo del sovvertimento dell'ordine naturale in atto è il fenomeno della denatalità. Sempre più coppie, infatti, rinunciano a mettere al mondo dei figli per sostituirli con cani, gatti, criceti e quant'altro. E questo non per atto d'amore, come si afferma da chi li detiene, ma per puro egoismo. Infatti l'amore per alcuni animali - leggi cani e gatti - (chissà perché questo non vale per topi, scarafaggi, serpenti, lucertole ecc.) spesso si accompagna al disprezzo per gli uomini, segno di una cultura che definirei quantomeno malata: Hitler amava il suo cane quanto odiava gli ebrei.

Il mercato dei prodotti per il benessere e la salute degli (ex) amici dell'uomo è molto fiorente e offre una gamma di servizi e beni di consumo superiore ad ogni immaginazione. Nel frattempo, mentre si allungano gli scaffali dei supermercati contenenti cibi e accessori per animali, si permette, tra l'indifferenza generale, che milioni di persone muoiano letteralmente di fame in tante regioni del mondo, come sta avvenendo nel Corno d'Africa.

Giuseppe Rabita

Chiesa e tariffe

Quanto costa morire o sposarsi?

La Conferenza Episcopale siciliana ha affrontato nell'ultima Sessione il delicato tema delle tariffe per i Servizi sacramentali nelle Chiese di Sicilia. Abbiamo fatto una piccola e rudimentale indagine sulle tariffe in vigore nella diocesi di Piazza Armerina. Ne viene fuori una situazione anomala rispetto al tariffario regionale. La sensazione è quella di trovarsi in una giungla dove ognuno si regola secondo i suoi criteri, alla faccia della gratuità della Grazia e dell'immagine stessa della Chiesa.

a pag. 6

ENNA

**Manipolazioni genetiche.
Intervista al Prof.
Trimarchi intervenuto
alla festa del Seme**

di M. Luisa Spinello

2

PELLEGRINAGGI



**Mons. Pennisi
e alcuni
presbiteri
nei luoghi
di Giovanni
Paolo II**

di don Pasquale di Dio

4

Ritardi Postali

Parecchi nostri abbonati lamentano il ritardo della consegna, da parte di Poste Italiane, del Settegiorni.

Vi preghiamo di segnalare alla nostra redazione il ritardo:
tel. 0935-680331
redazione@settegiorni.net

Caso Meredith, lei non tornerà a casa



La folla di giornalisti e operatori della comunicazione davanti al Tribunale di Perugia in attesa della sentenza

La lettura della sentenza della Corte d'appello di Perugia, che ha assolto per non avere commesso il fatto Amanda

Knox e Raffaele Sollecito dall'accusa di avere ucciso la studentessa inglese Meredith Kercher, è stata trasmessa la sera del 3

ottobre in mondovisione. Non solo dirette sulle televisioni italiane, ma anche sui più importanti canali televisivi inglesi e nordamericani (Cnn, Cbs, Fox News, Abc). Con informazioni e immagini in tempo reale sui siti Internet dei più prestigiosi quotidiani di Inghilterra e Stati Uniti. Ma non solo. Tra gli oltre 400 giornalisti accreditati a Perugia per seguire il processo c'erano inviati, fotografi ed équipe televisive di Francia, Germania e altri Paesi europei e asiatici e, perfino, di Al Jazeera, la maggiore emittente televisiva del Qatar e del mondo arabo.

Piazza Matteotti, davanti alla sede del Tribunale, è stata trasformata in un grande studio televisivo, con furgoni, antenne paraboliche, riflettori e cavi. In ogni angolo giornalisti impegnati in dirette televisive e a caccia d'interviste con microfoni e telecamere che spuntano da tutte le parti.

Il brutale delitto di Perugia è un caso internazionale non solo per la sua efferatezza, ma anche per il coinvolgimento di giovani di varie nazionalità e poi per la presenza di Amanda, la "star" di quella che è diventata una fiction, già protagonista di un film e di una decina di libri. Amanda che sorride e

continua in ultima pagina...

Uno "strano" silenzio, il tema della Giornata mondiale 2012



Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. A spiegare la scelta del Papa una nota del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali (Pccs). "La straordinaria abbondanza di stimoli della società della comunicazione - si legge - porta in primo piano un valore che, a prima vista, sembrerebbe addirittura in antitesi ad essa": il silenzio. Questo, "nel pensiero del Papa, non è presentato semplicemente come una forma di contrapposizione a una società caratterizzata dal flusso costante e inarrestabile della comunicazione, bensì come un necessario elemento di integrazione. Il silenzio, infatti, proprio perché favorisce la dimensione del discernimento e dell'approfondimento, può esser visto come un primo grado di accoglienza della parola. Nessun dualismo, quindi, ma la complementarità di due funzioni che, nel loro giusto equilibrio, arricchiscono il valore della comunicazione e la rendono un elemento irrinunciabile al servizio della nuova evangelizzazione".

Vincenzo Corrado

Pendolari, diffida alla Sarp

Il problema del trasporto degli studenti pendolari dei comuni di Sommatino, Riesi, Mazzarino e Gela è giunto alla terza commissione consiliare permanente alla Provincia Regionale di Caltanissetta. "Dai vari territori comunali - sottolinea il presidente della commissione Ascia - si apprende come ogni anno si presenta lo stesso problema, cioè quello dell'insufficienza di autobus per il trasporto giornaliero degli studenti. Considerato che già a priori si conoscono sia il numero delle iscrizioni alle varie scuole, sia quello degli abbonamenti che la stessa azienda rilascia, non si capisce come mai non si ci organizza in maniera adeguata". Perciò l'organo consiliare ha chiesto un incontro urgente con l'assessore provinciale alla pubblica istruzione Pietro Milano per conoscere quali siano i motivi che annualmente determinano tali disagi e quali provvedimenti intende adottare per superare le difficoltà denunciate.

Sulla vicenda è intervenuto anche il vice sindaco di Mazzarino avv. Salvatore Marino. In una lettera inviata alla Sarp Trasporti, concessionaria della linea, l'avv. Marino "diffida la ditta affinché provveda urgentemente e comunque entro e non oltre sette giorni ad eliminare ogni forma di disservizio che inevitabilmente sta provocando effetti negativi sul rendimento scolastico degli alunni e ripristinare un servizio efficiente ed efficace. Qualora non venga dato adempimento alla presente nei termini prescritti - conclude la diffida - saranno adottati da parte di questo Ente, senza ulteriore preavviso e senza tolleranza alcuna, tutti i provvedimenti consequenziali previsti dalla Legge".

**Questo numero del giornale
è stato consegnato, per la spedizione,
alle Poste di Caltanissetta
venerdì 7 ottobre 2011 alle ore 10.30**

ENNA Interessante conferenza del neuropsicofisiologo prof. Trimarchi nell'ambito della festa del seme

OGM? Solo Dio migliora la natura

Si è conclusa a Enna, la tre giorni per la festa del seme organizzata dalle cooperative agricole per valorizzare il patrimonio agricolo, attraverso stand, depliant informativi e degustazione di prodotti tipici della cultura agricola. Il congresso, tenutosi il secondo giorno, ha visto tra i relatori il prof. Michele Trimarchi, psicologo presidente Isn direttore dei corsi Isn neuropsicofisiologia candidato al premio Nobel, al premio Unesco per il riconoscimento dei diritti umani.

In una interessante conferenza sulla dignità del seme, sul valore dell'individuo e sulla filogenesi il professor Trimarchi si è sottoposto alle domande del pubblico presente nella sala congressi dell'autodromo di Pergusa e ben presto si sono affrontati temi scottanti di attualità, di economia, finanza, diritti dell'uomo e dignità del lavoratore.

La conferenza è stata aperta dalla dichiarazione del professore: "Tutti gli uomini nascono liberi ed uguali in dignità e diritti e devono agire gli uni verso gli altri in spirito e fratellanza", tali principi esprimono i valori che la società, i popoli, la politica devono perseguire. Solo la coscienza dei valori rende giuste le azioni e produce saggezza e sono i saggi che

possono governare i popoli. L'invulnerabilità della memoria genetica di ogni organismo esistente è un imperativo per tutti, ma soprattutto dovranno essere le nazioni a garantire e difendere la biodiversità senza alterare il dinamismo evolutivo della natura opponendosi alle manipolazioni. La dignità dei semi è contenuta in potenza nel genoma della specificità del seme stesso. Solo l'ignoranza può permettere la manipolazione dell'armonia.

Come considera la prima festa del seme qui nel centro Sicilia mentre nel mondo impera l'omologazione?

È una mossa molto intelligente che va alla radice della nostra cultura e va in profondità delle cose in una società superficiale spesso stupida e banale che non sa portare avanti i valori della natura mentre è stata creata una mitologia per l'uomo che è quella del consumismo, del bello, sano e ricco che svaluta l'uomo e lo riduce ad un prodotto. L'essere umano è invece una unità psicofisica.

Abbiamo nel corso dei millenni abbattuto tutte le dittature che abolivano la spiritualità e adesso che abbiamo l'opportunità di viverla senza dissociarla dal nostro corpo usiamo molto poco il nostro cervello.

Perché?

Perché c'è ignoranza, il bambino quando nasce in sé ha tutte le qualità ma il condizionamento dei filtri (la scuola, la famiglia, la televisione) impediscono lo sviluppo e generano paure e malessere. La società che abbiamo costruito non l'abbiamo creata con la ricerca del bene ma con quella del piacere. L'uomo ha paura della coscienza.

Perché "Semi e dignità umana"?

Perché tutti gli esseri umani nascono liberi in dignità e libertà e lo affermo in tutto il mondo assieme alle parole di Giovanni Paolo II: "non abbiate paura" è la paura che genera paralisi nell'uomo e gli permette di lasciarsi pilotare. Ci sono uomini celeberrimi che non si sono impauriti ma hanno spesso la loro vita per il bene comune portando avanti principi e valori rimasti nell'evoluzione del genere umano. Quando l'uomo impara a conoscere se stesso e a leggere la legge che è scritta dentro sé nel genoma non ha più paura. Solo se l'individuo è rispettato e invitato ad esprimere se stesso si sviluppa il "sé" che lo aiuta e sostiene verso il bene. L'essere umano è ha un cervello scisso tra emisfero destro e sinistro: a destra visione corretta della

realtà, creatività e solidarietà, a sinistra egoismo, paura ricerca del piacere: sono due mondi che camminano in maniera parallela in noi. Purtroppo la nostra società è stata sviluppata dall'emisfero sinistro, quindi impera la logica del potere e del piacere.

Che pensa degli Ogm?

Organismi geneticamente modificati frutto di un uomo convinto di saper e poter fare meglio della natura che può essere migliorata solo da Dio. Io e Luca Zaia abbiamo lavorato a livello nazionale per impedire l'ingresso di Mais geneticamente modificato ma bisogna sempre vigilare. I semi non devono essere manipolati perché appartengono a tutta l'umanità, dove vi sono leggi perfette e regolate dall'armonia. Dobbiamo vigilare perché le multinazionali vogliono comandare il mondo: chi ha il cibo può comandare e brevettare il grano e il mais significa questo, la festa del seme si colloca nella prospettiva della festa della vita perché il seme porta dentro la sua storia la sua filogenesi, che è una storia bellissima che possiamo comprendere.

— **Maria Luisa Spinello**



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARO

SFIDE EDUCATIVE!

La sfida dell'educazione pensata e vissuta come compito e impegno non solo da parte dei genitori ma da tutte le centrali educative è un'azione che va rinnovata giorno dopo giorno. Quando si pensa al rigore educativo soprattutto in famiglia si assiste alla tendenza sempre più diffusa di una educazione orizzontale e non verticale. Non stiamo parlando delle parole crociate, si capisce, ma del livello di considerazione che hanno i figli dei genitori. Salta prima di tutto il timore reverenziale verso la figura del "pater familias". Figure genitoriali sempre più deboli agli occhi dei figli, che assumono atteggiamenti di sfida, utilizzano linguaggi scurrili come se parlassero con i loro coetanei e si mostrano strafottenti verso qualsiasi forma di rimprovero. Quanti genitori si riconoscono in questa situazione ma soprattutto quante volte vi siete chiesti cosa fare? E allora quali strade percorrere? Probabilmente le colpe vanno ricondotte al tenore di vita di papà e mamma costretti a lavorare entrambi per portare economie in casa, con inevitabili distacchi affettivi e di presenza reale verso i figli. Mancherebbe dunque quella capacità d'ascolto nella comprensione di ogni campanello d'allarme che viene troppo spesso sottovalutato. Ci si chiede allora cosa vogliono i figli? E soprattutto quali sono le loro tendenze? Tempo fa leggevo una interessante iniziativa dell'associazione "Noi"; attraverso un progetto dal titolo "Fotoforum", si vogliono raccogliere su internet le percezioni e i desideri dei giovani. Da queste colonne facciamo appello ai giovani dai 13 ai 18 anni ad andare sul sito www.fotoforum.it, basta seguire le indicazioni in pochi semplicissimi click, indicare la propria età, il sesso e la provincia di residenza. Ci si imbatte in una sequenza di 18 immagini con accanto uno spazio entro il quale inserire il proprio commento alla foto e alla frase-slogan riportata sotto. «Alcune immagini sono un po' provocatorie, nel senso che tendono ad evidenziare aspetti negativi – spiega al quotidiano Avvenire lo psicologo Marco Cunico, direttore del consultorio famigliare di ispirazione cristiana di Verona Sud – ma questo per il fatto che a noi serve soprattutto intervenire laddove ci sono dei problemi. Il nostro intento non è infatti quello di raccogliere considerazioni sulla qualità delle foto o sul loro contenuto e neppure di fare un'analisi statistica o sociologica, bensì puntiamo a cogliere chiavi di lettura, spunti e riflessioni sulla percezione che gli adolescenti hanno della realtà, su come si sentono visti dagli adulti, per cercare da parte di noi psicologi, educatori e animatori di oratorio un approccio migliore dal punto di vista educativo verso il mondo adolescenziale». La peculiarità di questa proiezione di sé che ogni ragazzo è invitato a compiere sta nell'utilizzo delle immagini e di internet, realtà che per i giovani sono "pane quotidiano". Sostenere questa iniziativa, significa rendersi conto delle tendenze dei giovani e quindi modulare proposte adeguate per la soluzione dei loro problemi. L'obiettivo nel caso degli operatori pastorali è anche quello semplicemente di avvicinarli alla Chiesa con una sensibilità più tarata sui bisogni. I realizzatori del progetto tengono a precisare che tutto questo non è stato studiato per andare dietro ai giovani, ma per partire dalle loro mosse, da quanto percepiscono e vivono ma soprattutto decodificare le loro provocazioni.

info@scinaro.it

Il cotone può tornare nella Piana di Gela

Gioià, presidente del Lions; il ricercatore Paolo Guarnaccia; il sindaco Di Martino; l'assessore Pardo; Salvatore Ravalli, direttore del museo contadino e l'agronomo Salvatore Amato.



La piana di Gela, di cui fa parte una grossa fetta del territorio comunale niscemese, potrebbe tornare a imbiancarsi di cotone. La produzione dell'«oro bianco», dismessa già una sessantina di anni fa, è indicata da uno studio dell'Università di Catania come una coltura che si adatta bene al terreno della "Piana", in quanto bisognosa di poca acqua. E poi la resa è economicamente conveniente, tanto che la reintroduzione delle piantagioni di cotone potrebbe risolvere, almeno in parte, la grave crisi che ormai ha messo in ginocchio il comparto agricolo.

Non si tratta di pura teoria, ma del risultato di un campo sperimentale che l'università di Catania sta conducendo in contrada Rinazzi, sotto la diretta supervisione di un suo ricercatore, il prof. Paolo Guar-

naccia, un vero esperto in materia. Ed è stato lo stesso Guarnaccia, in un convegno svoltosi domenica presso la sala conferenze del Museo della Civiltà contadina a Niscemi, a rivelare i dati della sua ricerca. «Non abbiamo svolto semplici prove sperimentali – ha precisato il ricercatore – ma abbiamo condotto una coltivazione in pieno campo per cercare di introdurre di nuovo la produzione del cotone in Sicilia. Le prospettive sono incoraggianti. Il cotone potrebbe rappresentare una delle fonti principali di reddito per gli agricoltori, in quanto la

nostra è una terra vocata alla coltivazione di questa pianta». Il prezzo del cotone è sempre in crescita (2 euro al chilo la fibra e 1,20 euro al chilo i semi). La pianta è in grado di arrivare alla raccolta entro 150 giorni dalla semina, con una produzione che si aggira sulle tre tonnellate a ettaro. Non a caso il cotone è chiamato l'«oro bianco». «L'università – ha ribadito il professor Guarnaccia – sarà sempre vicina ai produttori agricoli e disponibile a fare sistema sul cotone».

Lo scienziato ha anche prospettato la necessità che, contemporaneamente alla coltivazione del cotone, sorgano imprese di sgranatura (una volta a Gela esistevano due impianti del genere). Secondo le stime non molto ottimistiche, in Sicilia potrebbero utilizzarsi almeno 100 mila ettari di

terra per la coltivazione di questa preziosa pianta tessile. «La Piana di Gela – ha assicurato Guarnaccia – è più idonea della Piana di Catania, perché meno soggetta alle escursioni termiche. Inoltre, il cotone sopporta bene la salinità del suolo. Si tratta di una coltura molto parca, che non ha bisogno di molta concimazione e si adatta bene alla coltivazione biologica, che potrebbe essere destinata alla produzione di tessuti per intimo. Le conoscenze scientifiche sono ben consolidate – ha concluso –. Aspettiamo soltanto di essere chiamati dagli agricoltori per metterle in campo». Alla conferenza è seguita l'apertura di una mostra video-fotografica del "Cotone in Sicilia", esposta nella chiesa di S. Antonio, assieme alla mostra filatelica con riproduzioni ingrandite di francobolli dello Stato Italiano, della Repubblica di San Marino e del Vaticano sui personaggi storici del Risorgimento Italiano. Con quest'ultima mostra, assieme alla rassegna dei manifesti, delle bandiere e dei simboli dei partiti dal 1946 ai giorni nostri (esposta a Palazzo di Città), si è voluto celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. A organizzare i tre importanti eventi, è stato Salvatore Ravalli, direttore del Museo della civiltà contadina, validamente collaborato da Giuseppe Stimolo, con il Lions club, il Comune, l'associazione Rastri e Arci Fotografia.

— **Salvatore Federico**

IN GIRO NEL WEB: I SITI CATTOLICI

www.assisiofm.it

Il Sito dedicato al poverello d'Assisi è molto pratico e di buona grafica. La Provincia Serafica di san Francesco dell'Umbria è una delle più numerose entità dell'intero Ordine dei Frati minori. Oggi conta circa 200 frati di voti perpetui e 40 giovani in formazione iniziale, presenti in 24 comunità disseminate nell'intero territorio umbro. I frati minori sono da sempre

impegnati nelle attività d'evangelizzazione prestando particolare cura ai giovani e all'accoglienza dei bisognosi e dei pellegrini. Il sito possiede una buona cartina con il posizionamento di tutti i Santuari d'Assisi e dell'Umbria e di ciascuno viene citata la storia ed alcuni link di collegamento ad altri siti per un eventuale approfondimento. Nella pagina di ogni Santuario vengono riportati gli orari della comunità, le attività svolte, i contatti telefonici e le e-mail con tutte le indicazioni necessarie per essere raggiunte facilmente. Una sezione particolare è dedicata ai giovani con delle inte-

ressanti rubriche come ad esempio: "Corsi vocazionali", "Corsi per fidanzati", "Corsi Zero/Alpha", "Un Canto nella notte", "Seguimi" ecc. Sempre per i giovani la rubrica "Volontari" riporta una bella fotogallery e la sottorubrica delle testimonianze. Il sito riporta inoltre nella rubrica "Missioni" l'esperienza missionaria dei frati, provenienti da diverse parti del mondo e al servizio della Chiesa locale in varie attività di testimonianza e condivisione, in Congo e in Kazakhstan. Il sito offre anche una tematica culturale con delle rubriche specifiche come ad esempio quella riguardante le

biblioteche francescane. Nel sito è citata la grande "Biblioteca della Porziuncola" che possiede un archivio che ha origine fin dagli inizi dell'esperienza francescana, e che custodisce un patrimonio di eccezionale portata. Questo archivio, aperto al pubblico, conserva la storia documentaria della presenza dei frati minori ed è così preziosa da essere gestita da un apposito consiglio direttivo e da un consiglio scientifico. I Frati minori, ad Assisi, gestiscono anche l'importante museo della "Porziuncola".

mail: giovani.insieme@movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Il 25% della popolazione gelese è costituito da cittadini tra i 14 e i 30 anni. Politica latitante

Tanti i giovani, ma che si fa per loro?

G iorni fa a Gela, la mamma di uno studente di scuola media inferiore, ha partecipato ad una azione punitiva contro alcuni compagni d'istituto del proprio figlio, colpevoli di avere litigato con con lo stesso. Quest'estate, durante la proiezione del film "Kung Fu Panda II", gli spettatori hanno fatto da bersaglio ad un lancio di sassi provenienti dall'esterno del cinema. Alla fine e all'inizio dell'anno scolastico alcune aule di scuole gelesi sono state incendiate. Si pensa che ad essere coinvolti e protagonisti siano stati giovani adolescenti. Anche il Procuratore Capo della Procura della Repubblica di Gela dott.ssa Lotti ha invitato tutti

ad occuparsi in maniera seria e determinante dei giovani gelesi. Non è un caso. Gela è una città giovane. Lo dicono i dati. Una delle più giovani dei comuni in Italia.

I cittadini gelesi compresi tra i 14 anni e i 30 sono 18.000, il 25 % dei residenti gelesi. Gela, al 31 dicembre 2010, contava 77.787 abitanti: se consideriamo i dati a partire dal primo anno di nascita il dato diventa incredibile. Ogni anno a Gela sono quasi mille le nuove nascite, anche se il dato è in diminuzione. Quasi il 50% dei gelesi ha meno di 30 anni, un dato che salta agli occhi e che deve far riflettere soprattutto chi è chiamato a prendere decisioni per la città del Golfo.

La maggioranza dei giovani fanno parte di alcuni quartieri come Carrubbazza, Santa Lucia (Scavone), Marchitello, Settefarine. Guarda caso quei quartieri dove si sente poco la presenza dello Stato che ti aiuta, che ti collabora, che ti dà speranza. Basterebbero questi dati per iniziare a capire e comprendere. Ma pochi hanno avuto ed hanno la voglia di farlo. Forse, non ci hanno pensato. Gli effetti sono stati e continuano ad essere nefasti.

Ora se la popolazione è così giovane, bisogna chiedersi cosa si è fatto e cosa si fa per loro? Al di là dei festini e dei concertini estivi c'è un progetto di recupero per i ragazzi? Si aiutano le as-

sociazioni che si occupano di giovani? Non ci sono più i centri di recupero, di sostegno. Costano troppo. Ma i soldi si trovano per tante altre cose. Magari utili, ma la vita e il futuro dei giovani e della città è più importante. Non può essere messa da parte. Poi, si grida allo scandalo quando succede un fatto di cronaca in cui sono coinvolti i giovani. Molti di loro diventano facile preda della malavita. Con il miraggio di facili guadagni. Un cane che si morde la coda.

Si grida "al lupo al lupo", ma non si fa nulla per dargli da mangiare e per farlo stare bene.

Totò Sauna

in Breve

Corsi di formazione a Confartigianato Enna

Confartigianato Enna informa le imprese che intendono mettersi in regola circa la sicurezza sul lavoro che in ottobre prendono il via i corsi di formazione che avranno luogo nella sede di Confartigianato Enna in via Borremans 53/f e faranno riferimento all'adeguamento al dlgs 81/08 coord. dal 106/2009 (Testo unico sulla sicurezza) - formazione per nomina RSPP (responsabile del servizio di protezione e prevenzione - formazione per addetto anti-incendio - formazione per addetto al primo soccorso - formazione del RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza Confartigianato). Durante il mese d'ottobre si svolgeranno anche lezioni di aggiornamento per chi nel 2007 avesse già partecipato al corso di formazione per lavori in quota in riferimento al dlgs 81/2008 coord. dal d.lgs 106/2009. PI.M.U.S (piano per il montaggio e smontaggio ponteggi). Info: www.confartigianatoenna.it, 0935/531905 - 20418.

A Pergusa la manifestazione "Enna per gli Sposi"

È entrata nella fase cruciale l'organizzazione dell'evento "Enna per gli sposi", l'esposizione dedicata al matrimonio, all'arredamento e alla casa organizzata dalla Confartigianato di Enna per il 21-22 e 23 Ottobre 2011 al Park Hotel La Giara di Pergusa dove verranno allestiti gli stand celebrativi dell'evento. Il successo ottenuto lo scorso anno è stato da stimolo per la Confartigianato che ha voluto riproporre l'evento. Il presidente provinciale di Confartigianato, Mario Cascio, spiega: "È un'opportunità per le imprese aderenti all'esposizione così come per coloro che la visiteranno, basti pensare all'affluenza dei tanti visitatori accompagnati da genitori e suoceri, che ha permesso alle aziende di sottoscrivere dei contratti di vendita". Coloro che fossero interessati a prendere parte all'"Enna per gli sposi- Expo 2011" possono contattare i seguenti numeri: 0935/531905 o 0935/535012.

Vigili a scuola a Gela per l'educazione stradale

L'Amministrazione comunale di Gela, attraverso il Comando di Polizia Municipale, stipulerà una convenzione con il Liceo Scientifico "Elio Vittorini" per lo svolgimento di attività relative ai temi di "Cittadinanza e Costituzione". Il progetto che verrà proposto ai ragazzi, con lo scopo di avvicinarli alle Istituzioni e ai concetti di legalità e di rispetto delle regole, ha per titolo "Dritto per la Strada" e prevede lo svolgimento di un modulo sull'educazione stradale della durata di 50 ore. Il modulo verrà svolto da tutor appartenente alla Polizia Municipale in compresenza di un tutor della scuola. La finalità è quella di trasmettere conoscenze e competenze in merito al tema dell'educazione stradale attraverso il metodo della conoscenza-azione. A tal proposito gli studenti svolgeranno le attività presso il Comando della Polizia Municipale, mediante visite pratiche guidate che consentiranno loro di realizzare un progetto specifico basato sull'esperienza vissuta.

I cento anni di nonna Maria Grazia



La nonna di Macchitella Maria Grazia Emanuele compie cento anni e la comunità parrocchiale di San Giovanni Evangelista fa festa. Maria Grazia Emanuele è originaria di San Fratello in provincia di Messina. È nata infatti il 14 ottobre del 1911 e ancora giovanissima si sposa con Salvatore Salerno. Rimasta vedova a venticinque anni si mette a lavorare per far crescere i suoi tre figli Nicolò, Cirino e Maria che le hanno dato una discendenza di ben 50 tra nipoti e pronipoti. La festa avrà luogo nel salone della parrocchia e sarà preceduta da una santa messa officiata dal parroco don Alessandro Crapanzano. Sarà presente anche il sindaco Angelo Fasulo che le consegnerà un pergamena in ricordo.

regolamentazione del conferimento e dalla mancanza di isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti speciali (medicinali, batterie esauste, pannolini). Ad oggi è impossibile venire a capo delle responsabilità di questo disservizio per una serie di rimbaldi di competenze tra il Comune e l'Ato CL 2 su modalità e tempistica di avvio della raccolta differenziata.

Pertanto la commissione, in considerazione della situazione prospettata, ha deciso un incontro urgente con il commissario dell'Ato CL 2, il presidente della Provincia e il dirigente dell'azienda che cura la raccolta che getti le basi per la soluzione più urgente possibile che ponga rimedio a questa incresciosa situazione.

G. R.



Itria, iniziate le demolizioni

hanno effettuato un lungo sopralluogo soffermandosi a discutere con gli abitanti del quartiere che seguono con attenzione lo svolgimento dei lavori. «Si tratta di lavori di grande importanza di cui sono molto orgoglioso - ha affermato il sindaco - poiché si dà solu-

degrado urbano del quartiere, causa del suo progressivo abbandono, ma avremo restituito agli abitanti parcheggi e luoghi aperti verdi e non. Sarà l'inizio di una nuova vita per il quartiere Itria. La prossima settimana chiederò all'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi un incontro per sollecitare la modifica del ponteggio al fine di garantire il passaggio almeno dei pedoni e dei motocicli lungo la via Itria - conclude il sindaco - perché occorre ristabilire il collegamento tra piazza Garibaldi e il quartiere Canali».

I lavori per il risanamento del quartiere Itria sono stati in gran parte finanziati dall'assessorato regionale al Territorio e Ambiente che ha assegnato al progetto 1.130.000 di euro ai quali sono stati aggiunti 58.000 euro a carico del bilancio comunale.

Il 30 settembre scorso nel quartiere Itria di Piazza Armerina hanno avuto inizio i lavori di demolizione delle abitazioni diroccate acquisite dal Comune nell'ambito dei lavori di risanamento idrogeologico del quartiere. Per l'occasione il sindaco Nigrelli e i tecnici responsabili del Comune e del cantiere

zione a un problema che da trent'anni nessuno era mai riuscito ad affrontare. La collaborazione tra la nostra Protezione civile e i qualificatissimi tecnici che dirigono i lavori consentirà di portare a termine quanto previsto in progetto nei tempi stabiliti. A lavori ultimati non solo avremo eliminato il principale fattore di

Polemiche a Gela per il mercato e i gazebo demoliti

Mercato settimanale: tutto da rifare. Si è conclusa con un passo indietro da parte dell'amministrazione comunale di Gela, la lunga maratona dell'atto deliberativo presentato dall'esecutivo, e glissato per ben tre volte dal consiglio comunale, che nel clima pesante dovuto all'indagine della Procura della Repubblica, ha voluto evitare di votare un atto controverso. Nella quarta seduta che prevedeva il punto sulla localizzazione dell'area del mercato a Montelungo, dopo gli interventi dei consiglieri Rocco D'Assenza (PD), Terenziano Di Stefano (MPA), Enzo Cirignotta (vice presidente consiglio comunale), l'assessore comunale all'urbanistica Giuseppe D'Aleo, dopo aver consultato il sindaco, ha deciso di ritirare l'atto. La motivazione ufficiale addotta, è che mancando il piano regolatore della valutazione ambientale strategica, la localizzazione dell'area sarà discussa solo quando il comune darà in carico ad un tecnico di dotare il PRG della VAS.

Soddisfazione è stata espressa dai consiglieri comunali che hanno centrato il loro obiettivo. "La localizzazione dell'area di Montelungo - dice il Sindaco Fasulo - per lo svolgimento provvisorio del mercato settimanale,

ha seguito una procedura regolamentare espletata con un regolare bando di gara, vinto dalla ditta aggiudicataria. Il consiglio comunale avrebbe potuto esprimere chiaramente il suo dissenso. In ogni caso, l'area di Montelungo tornerà in discussione". Di certo pesa l'indagine che la Procura ha avviato sui mercati del martedì e della Rotonda est di Macchitella che, qualche giorno fa è stata rasa al suolo dalle ruspe del Comune provocando la reazione della Confcommercio di Gela. I Carabinieri continuano ad acquisire la documentazione sulle delibere, su richiesta della Procura, per attribuire responsabilità a chi di dovere e sono cominciati anche gli interrogatori della magistratura su questo argomento e sulle varianti al Prg, in merito alle quali il consigliere Cirignotta ha avanzato illazioni. Intanto dopo la demolizione dell'area mercatale della rotonda Est di Macchitella, durante la quale il corpo della Polizia Municipale ha demolito a colpi di ruspa i gazebo amovibili usati per il mercatino domenicale arriva la reazione del Presidente della Confcommercio Gela, Rocco Pardo che esprime il dissenso sia rispetto all'azione brutta espletata dai vigili urbani, sia, soprattutto, rispetto all'incomprensibile

comportamento dell'amministrazione.

Il Presidente Rocco Pardo, nel manifestare la sua indignazione per i fatti accaduti sottolinea che, "l'amministrazione ha commesso un grave illecito ai danni degli operatori commerciali, che, del tutto ignari di quanto sarebbe accaduto - non essendo stati preventivamente informati rispetto alla decisione di procedere alla rimozione coatta dei suddetti gazebo - hanno subito notevolissimi danni economici, visto che, usando il buon senso, la demolizione poteva essere evitata ed i gazebo potevano, semplicemente, essere smontati e messi a disposizione dei legittimi proprietari. A fronte di quanto accaduto - dice il Presidente - la Confcommercio Gela intende, a difesa dei propri associati, procedere legalmente per evitare che fatti del genere possano danneggiare quanti lavorano con onestà e nel rispetto delle regole. Il lavoro è sacro ed è un diritto, nessuno, né tantomeno chi ci rappresenta e ci amministra, può agire così insensatamente a danno di quanti, con famiglia e figli a carico, potrebbero, da un giorno all'altro, trovarsi senza lavoro".

Liliana Blanco

PIAZZA ARMERINA La Perugia-Assisi attraverso l'esperienza degli Scout di Piazza Armerina e Valguarnera

Vi raccontiamo la nostra "Marcia della Pace"



Scout e nigeriani insieme del Gruppo di Piazza Armerina. A destra il Gruppo Valguarnera 1

Siamo tornati carichi di entusiasmo per la bellissima esperienza vissuta insieme con momenti di confronto e di crescita che non dimenticheremo. Al ritorno dalla Marcia della Pace Perugia-Assisi ecco come alcuni dei partecipanti del gruppo partito da Piazza Armerina ci ha raccontato la loro esperienza.

In tutto 54 i partecipanti, 32 del gruppo scout Agesci di Piazza Armerina 1, insieme ai 22 della comunità nigeriana ospiti di "Casa Mamma Margherita" e dell'Opera Pia "Trigona-Geraci" che, zaino in spalla, sono partiti la sera del 22 settembre con rotta "Perugia - Assisi", pronti ad affrontare la Marcia per la pace nata 50 anni fa da Aldo

ogni giorno, il momento del meeting oltre che quello vero e proprio della marcia è stato l'occasione per diventare un unico grande gruppo insieme ai fratelli nigeriani con un confronto, al di là delle differenze di età e di esperienze, soprattutto per gli scout più giovani. Importante momento di crescita è stata poi la testimonianza di una giovane ni-

geriana sopravvissuta che si trovava sul barcone dei clandestini sbarcati a Lampedusa in cui ci furono 25 vittime".

Circa 4 mila giovani, 3 mila in più di quanto previsto, hanno partecipato e contribuito con i loro pensieri a lezioni, seminari, laboratori di ogni genere e tematiche per mettere a punto e far valere la loro idea di pace, tra questi per il gruppo scout anche Mirko Milazzo che ci racconta: "Abbiamo appreso tanto nei vari laboratori, abbiamo conosciuto tra gli altri Paolo Ruffini e don Luigi Ciotti che ci hanno trasmesso tanto. Non è mancato neanche il divertimento tra suonate di chitarra, bongo e canti a squarciagola". Poi Mirko entusiasta continua: "Arriva così il gran giorno, il vero e proprio motivo della nostra presenza in Umbria. Sveglia alle ore sei del mattino per prendere la navetta e arrivare in tempo al centro di Perugia dove inizierà la nostra marcia. Legati bene gli scarponi, disteso il

vessillo di Piazza Armerina e il collage di frasi e pensieri donatoci dai nostri concittadini ci siamo subito messi in marcia. Lungo il tratto di strada abbiamo incrociato migliaia di persone di tutte le età e tutte le razze, tutti che camminavano contro la morte per la fame, l'illegalità, la mafia, le dittature, le guerre, il terrorismo, la violenza, il razzismo, l'indifferenza, ma con un unico slogan da trasmettere al mondo: "Pace e fratellanza tra i popoli!"

Infine Maria Arena: "Ritornando a Piazza Armerina abbiamo deciso insieme alla coordinatrice dell'Associazione Don Bosco 2000, Cinzia Vella, che ha accompagnato il gruppo nigeriano, di programmare degli incontri che possano servire per un reciproco arricchimento delle diverse esperienze di vita e per non dimenticare la gioiosa fatica condivisa insieme".

Marta Furnari

CRACOVIA Mons. Pennisi ha guidato il pellegrinaggio in terra polacca alle radici della devozione alla Divina Misericordia

Preti pellegrini ai luoghi di Giovanni Paolo II



Il gruppo di Piazza Armerina con il card. Stanislaw Dziwisz

cordia di Łagiewniki, luogo dove si conserva l'icona di Gesù Misericordioso e le reliquie di santa Faustina Kowalska. Alla Divina Misericordia il Vescovo ha affidato tutto il presbiterio e la diocesi.

Abbiamo visitato l'antica Cracovia, particolarmente il Wawel con la sua cattedrale e i santuari mariani di Kalwaria e Czestochowa, luoghi tanto cari al popolo polacco e Wadowice, città natale del Beato Giovanni Paolo II.

Commovente è stata la visita di Auschwitz dove san Massimiliano Kolbe, sacerdote polacco, prigioniero numero 16670, offrì la sua vita per salvare quella di un padre di famiglia. Il campo ancora ben conservato, è diventato un museo dove le palazzine in pietra, il doppio filo spinato, la scritta sul cancello "Arbeit Macht Frei", i capelli, le scarpe e gli oggetti dei detenuti, ci ricordano che il male e l'odio quando prendono il sopravvento possono ingannare ed annientare l'uomo, distruggendolo nel fisico, spogliandolo di tutto. Anche nell'immenso e sterminato campo

di Birkenau, con la Porta delle Morte abbiamo ricordato i tanti uomini e donne che hanno testimoniato con la loro vita, come anche nelle situazioni più disperate si possa dimostrare amore non soltanto verso i compagni prigionieri ma anche verso i carnefici diventando luce per l'umanità che vive ancora al buio. Santa Edith Stein è morta nella camera a gas di Birkenau e davanti al rudere bruciato di quella casa diventata un luogo di martirio, un albero rimasto solo allo stato di cortecchia continua a produrre i suoi frutti, quasi ad indicarci che la Vita prevale sempre sulla Morte.

Importanti sono stati gli incontri con il card. Francesco Macharski, arcivescovo emerito di Cracovia e del suo successore card. Stanislaw Dziwisz, già segretario particolare del Beato Pontefice.

Suggestiva anche la visita delle miniere di sale di Wieliczka e del nascente Centro "Giovanni Paolo II". Il pellegrinaggio si è concluso con la partecipazione all'inaugurazione dei lavori del II Congresso Mondiale della Divina Misericordia. Un forte momento di fede e di comunione del nostro presbiterio.

Don Pasqualino di Dio

La Festa della Madonna del Rosario torna nella sua Chiesa

Preceduta da un triduo di riflessione e dalla recita del Rosario meditato, si svolge domenica 9 ottobre a Pietraperzia la festa della Madonna del Rosario. Niente di straordinario, si potrebbe dire, se non fosse che dopo 40 anni la festa torna ad essere effettuata nella sua chiesa, quella del Rosario appunto, che è stata riaperta al culto nell'aprile scorso. Si tratta di una chiesa a croce greca che rientra tra quelle confiscate dallo Stato con le leggi post-unitarie e alla quale i fedeli pietrini sono molto legati. Prova ne è il fatto che da quando è stata riaperta si registra un forte afflusso di fedeli alla messa vespertina del sabato, l'unica che vi viene celebrata.

La festa della Madonna del Rosario fu introdotta dai Padri Domenicani che abitavano l'attiguo convento, oggi sede del Comune, i quali ne diffusero la devozione unitamente a quella di san Vincenzo, patrono dei muratori. Vi fondarono anche una Confraternita intitolata alla Madonna e che esiste ancora oggi seppur in numero sparuto.

La festa del Rosario si svolgeva la prima domenica di ottobre ed era corredata da una fiera. Era quella l'occasione per gli abitanti di Pietraperzia, in gran parte dediti all'agricoltura, che avevano incamerato i proventi della vendita del grano e delle mandorle, di

approvvigionarsi di abiti, arredamenti e utensili per la casa in previsione della stagione invernale.

Da tempo la festa è stata spostata alla seconda domenica di ottobre proprio a causa della fiera. Infatti una politica ottusa ha trasferito l'ubicazione della fiera stessa alla periferia del paese e per questo motivo si registrava un notevole afflusso di gente alla stessa fiera con la conseguente diserzione della festa religiosa. La processione infatti sfilava tra strade deserte e buie con scarsissima partecipazione di fedeli. Questo non avveniva invece quando la fiera si svolgeva nel centro storico, dando alla festa quella bella colorazione gioiosa che vi apportano tutti i mercati. Non si capisce il motivo per cui, dopo tanti proclami sulla tutela e la valorizzazione del centro storico, l'Amministrazione comunale continui a perseguire questa, a mio giudizio inopportuna, usanza di svolgere la fiera fuori paese.



La chiesa del Rosario e l'immagine della Madonna con S. Domenico (foto Di Natale)

Tra l'altro il luogo individuato, il viale dei Pini, si presenta inadeguato, essendo lo spazio tra gli espositori molto esiguo al punto da non consentire nemmeno un agevole deflusso dei visitatori e perciò costituisce un pericolo per la pubblica incolumità. Non si potrebbe tornare a far effettuare la fiera lungo l'asse che va dalla via Stefano Di Blasi, passa per la Piazza Vittorio Emanuele e arriva in Piazza Matteotti?

Giuseppe Rabita

Consiglio Pastorale

Martedì 11 ottobre alle ore 16,30 avrà luogo nei locali della Curia Vescovile di Piazza Armerina la riunione del Consiglio Pastorale diocesano presieduto dal vescovo mons. Michele Pennisi. La data è significativa in quanto ricorda il giorno di apertura del Concilio Vaticano II (11 ottobre 1962). Tra i punti all'ordine del giorno le manifestazioni riguardanti le celebrazioni per l'Anno Struziano indetto dalla Diocesi per ricordare il 150° della nascita e il 70° della morte del vescovo mons. Mario Sturzo.

Ritiro del clero

Riprendono ogni secondo venerdì del mese i ritiri mensili del presbiterio diocesano. In questo mese di ottobre sarà Don Silvio Barbaglia, docente di scienze bibliche al Seminario vescovile di Novara, a guidare la riflessione con una relazione sul tema "Il valore educativo del Vangelo". L'incontro si svolgerà venerdì 14 ottobre alle ore 10 presso il Seminario Estivo di Montagna Gebbia.

Beneficenza Lions



Il 27 Settembre presso la Casa per anziani "Istituto A. Aldisio" di via Europa il Lions club di Gela ha festeggiato S. Vincenzo dei Paoli, la cui statua è stata restaurata nel maggio di quest'anno a cura dello stesso Club. Per l'occasione ha offerto, dopo cena, una torta agli ospiti dell'istituto e a tutto il personale dipendente. Erano presenti il presidente del Lions Club di Gela, ing. Vincenzo Calaciura, il segretario dott. Giuseppe Gennuso, il socio dott. Lucio Antona e suor Felicità, come rappresentante delle suore della carità che gestiscono l'istituto e che hanno come protettore S. Vincenzo dei Paoli.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PALERMO La Professione perpetua tra i frati minori Conventuali di Fra' Salvatore Cannizzaro

Un altro ennese sulle orme di Francesco



Angelo Busà, ha abbracciato calorosamente i frati presenti, come gesto di accoglienza nell'ordine, e infine ha intonato un'antica laude a San Francesco, ricevendo una speciale benedizione.

Alla liturgia erano presenti i genitori (papà Marcello, noto medico di Enna, con mamma Cettina), il fratello Dario, la nonna Concetta, tanti amici e parrocchiani. Nelle prime file anche alcune suore clarisse francescane

missionarie del Santissimo Sacramento, attive nella parrocchia di San Cataldo a Enna, che hanno curato l'introduzione alla messa («Sono state la prima presenza francescana alla quale mi sono accostato», ha spiegato fra' Salvatore). Sull'altare, padre Massimiliano Di Pasquale, parroco del Santissimo Crocifisso di Pergusa (testimone della professione), padre Mario Saddemi, parroco di Santa Lucia (parrocchia di Salvatore), il diacono Mimmo Cardaci (amico del professo), padre Luca Gurrera (giovane sacerdote ennese e frate minore conventuale anche lui) e una rappresentanza dei confrati dell'Immacolata, chiesa ennese alla quale il giovane è particolarmente legato. Ad animare la messa con brani tratti dalle scritture del Poverello d'Assisi, è stato il gruppo Jubilate del Movimento giovanile francescano di Sicilia, del quale fanno parte anche dei ragazzi di Enna. Da tutta la Sicilia e da Padova sono poi accorsi i frati per questo momento di preghiera. «E molti altri mi hanno seguito con la preghie-

ra a distanza – ha spiegato il professo – miei cari amici del Cile hanno infatti voluto sapere l'orario della celebrazione per poter pregare per me in diretta dall'altra parte del mondo».

Fra' Salvatore ha mosso i primi passi in convento nel suo cammino di discernimento come postulante a soli 18 anni, subito dopo aver preso il diploma, e ha poi svolto noviziato e post noviziato a Padova, dove è rimasto per cinque anni. In questo tempo ha fatto anche un'esperienza missionaria in Cile che lo ha molto arricchito e gli ha premesso di imparare la lingua spagnola. La sua nuova vita da frate inizierà a Roma, dove il giovane ennese è partito da qualche giorno alla volta del convento Seraphicum: qui si specializzerà in Sacre Scritture e si preparerà al sacerdozio. «Ho sentito il desiderio di consacrarmi al Signore fin da piccolo – ha detto fra' Salvatore – venendo a contatto con le suore e i frati francescani presenti a Enna. La prima percezione chiara l'ho avuta a 9 anni, nel tempo è cresciuta e io l'ho coltivata partecipando a esperienze vocazionali, intensificando la preghiera e l'ascolto della Parola. Ho amato da subito i frati minori conventuali, ma ho anche cercato informazioni su altri ordini. Inespugnabilmente però il Signore, in un modo o nell'altro, mi ha riportato sempre ai minori conventuali, facendomi capire con chiarezza che la mia strada era in questa direzione».

Mariangela Vacanti

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Non possiamo essere spettatori intimiditi.

Sul profilo della mia bacheca di Facebook, appena ho apposto il link che proponeva ai miei contatti la prolusione del presidente della CEI, una valanga di commenti e di "mi piace" che attestava una piena consonanza e sincera gratitudine nei confronti del Card. Bagnasco. Egli ha offerto una riflessione a tutto campo, caratterizzata dalla preoccupazione per le conseguenze della crisi economica e sociale che colpisce soprattutto le fasce deboli, ma anche animata dalla ferma volontà di offrire all'Italia il contributo specifico dell'esperienza cristiana. «Da parte nostra non c'è nessuna iniziativa volta a organizzare un partito. Non abbiamo nessun partito da promuovere o da organizzare», ha detto il segretario generale della Cei, mons. Mariano Crociata, durante la conferenza stampa conclusiva del Consiglio Permanente dei vescovi, rifacendosi alle parole del card. Angelo Bagnasco che nella sua prolusione aveva accennato a un nuovo "soggetto" dei cattolici. «Attribuire intenzioni del genere alla prolusione è fuori luogo», ha proseguito il segretario dei vescovi. «Noi - ha spiegato - non abbiamo da esprimere giudizi complessivi su una maggiore o minore vicinanza di sensibilità di un governo rispetto a un altro. Questo ci porterebbe su un terreno politico. Abbiamo da esprimere per ragioni istituzionali valutazioni e indirizzi su specifici temi che mettono in gioco valori di fondo perché questo attiene alla missione della Chiesa». L'azione della Chiesa sul fronte dell'impegno sociale e politico dei cattolici parte dalla "responsabilità" che i cattolici condividono con tutti i cittadini per il bene comune: «Partiamo da una presenza che vuole essere attiva, partecipe e corresponsabile del destino del Paese». La "evoluzione convulsa" della vita politica "invita ad una rinnovata presa di coscienza di questa responsabilità", ha poi aggiunto mons. Crociata. I cattolici costituiscono "un giacimento culturale, un patrimonio di valori" che "va reinvestito" anche "al di là dell'appartenenza o della pratica religiosa". L'orizzonte ermeneutico della Giornata Mondiale della Gioventù (Madrid, 16-21 agosto 2011) e del Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona, ha fornito gli elementi per una lettura di fede anche di questo tempo. Nelle "fotografie" emerse dal confronto appare un Occidente scosso da una globalizzazione non governata e da un generale calo demografico e, nel contempo, incapace di correggere abitudini di vita che lo pongono al di sopra delle proprie possibilità. Di qui la questione etica, che investe la cultura in molti ambiti, e il rischio diffuso di un progressivo impoverimento delle famiglie, a fronte di provvedimenti economici che stentano a contenere la gravità della crisi. I Vescovi hanno dato voce alle molteplici iniziative con cui la Chiesa sostiene il bene comune, da quelle caritative a quelle formative, educative e culturali, volte anche a favorire l'adesione ai valori dell'umanizzazione - o valori irrinunciabili, per cui l'etica della vita è fondamento dell'etica sociale - e la partecipazione attiva dei cattolici alla vita pubblica. Nello specifico, ha preso forma l'urgenza di "concorrere alla rigenerazione del soggetto cristiano", ossia alla riproposta in chiave sociale dell'esperienza di fede, riconosciuta come questione decisiva.

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

Aperto il nuovo anno del Centro Zuppardo

Con una cerimonia alla presenza degli iscritti e dei soci, l'associazione Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" ha inaugurato il 30 settembre scorso l'anno sociale 2011/2012. L'occasione è stata utile per procedere con il voto per il rinnovo delle cariche all'interno del consiglio direttivo.

Andrea Cassisi (nella foto) è stato riconfermato presidente dell'associazione mentre la carica di segretario sarà rivestita dalla giovane Alice Palumbo.

"Il filo conduttore di quest'anno – dice Cassisi – ci invita alla responsabilità. Coinvolgere e animare la città sono doveri che le associazioni culturali sono tenuti a rispettare perché si possa crescere con l'aiuto di tanti. La nostra – prosegue – è una comunità che deve essere educata al bello, al rispetto delle regole, al cambiamento. Il messaggio passa anche attraverso le numerose iniziative che portiamo avanti. Abbiamo scelto



iniziative del Natale 2011 che anche quest'anno prevede numerosi appuntamenti. L'augurio – conclude – è che la comunità possa continuare a seguirci e soprattutto possa crescere il pubblico".

di stare dalla parte dell'arte, convinti che può essere un buon trampolino di lancio per far veicolare questa nuova concezione del vivere civile. Assumiamoci le nostre responsabilità – conclude Cassisi – e costruiamo una città all'altezza delle nostre esigenze formative ed educative. Invito i giovani a riunirsi in gruppo, in associazioni e a lavorare per la nostra città. Solo in questo modo potremo iniziare ad amare questo territorio, quindi a provare a cambiarlo". Lavoriamo a pieno regime – dice Emanuele Zuppardo, direttore artistico, responsabile organizzazione eventi. Ci prepariamo a definire il calendario delle

LA PAROLA XXIX domenica del T. O., Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

16 ottobre 2011

Isaia 45,1-4-6
1 Tessalonicesi 1,1-5b
Matteo 22,15-21



Risplendete come
astri nel mondo,
tenendo salda
la parola di vita

(Fil 2,15-16)

La liturgia della Parola di questa domenica sottolinea la grandezza del Signore, degno della vera lode degli uomini. I passi della Scrittura del profeta Isaia, in cui il Signore istruisce il suo eletto, richiamano alla mente le parole della liturgia della domenica precedente sulla vocazione e sull'elezione. «Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome», (Is 45,4), ricorda il Signore a Ciro, suo eletto, affinché riconosca la propria dignità e si prepari riportare il popolo in Israele, cioè al centro della vita e dell'Alleanza, da tutti quei luoghi in cui si era disperso, nel tempo per adorare altri dei.

Il senso di questo percorso che, dalla scoperta del senso dell'elezione, porta alla celebrazione della grandezza del Signore è del resto il senso stesso della vita dell'uomo, creato per la gloria di Dio. Le parole dell'apostolo ai Tessalonicesi lo ricordano con chiarezza: «Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti

l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro.» (1Ts 1,2-3). Al di là di questo scopo, che è la gloria di Dio, l'esistenza dell'uomo, le sue qualità e ogni sua opera, non hanno senso. Ed è per questo che nelle pagine del vangelo della liturgia odierna, le parole che si leggono sembrano essere scolpite sulla roccia come un manifesto della professione della prima comunità cristiana che, attraverso il preambolo che i farisei fanno a Gesù, dichiara la propria fede nel Cristo: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno» (Mt 22,16). Nel brano, coloro che pronunciano queste parole hanno il cuore pieno di malizia, ma nel cuore di chi le ha scritte esse sono il riassunto di una intensa dichiarazione di lode nei confronti del Maestro della «via di Dio», così infatti veniva spesso definito l'insegnamento di Cristo e dei cristiani, nella

prima ora (cfr. At 9,1-9). Questo dato biblico insegna, dunque, come sia possibile pronunciare con malizia parole di grande intensità spirituale; esse possono essere declamate con falsità e con intenzioni completamente contrarie al senso delle parole stesse, alla gloria di Dio, appunto. E, anche se questo stile sembra assumere i contorni di una vera e propria scuola di pensiero, tuttavia non paga e non riesce a incattivire Colui che di essa si rende conto. «Poiché questo popolo si avvicina a me solo con la sua bocca e mi onora con le sue labbra [...], continuerò a operare meraviglie e prodigi con questo popolo; perirà la sapienza dei suoi sapienti e si ecluserà l'intelligenza dei suoi intelligenti» (Is 29,13-14).

La straordinaria bellezza di queste parole riposa, alla fine, nella contemplazione di quell'occhio discreto con cui la mente di Dio scruta i cuori senza condannarli, ma mostrando loro la verità. La vera sapienza è proprio quella che sa vedere senza condannare; che sa aspettare il

tempo del confronto e del dialogo, lasciando che sedimenti il risentimento che la vista delle cose "storte" suscita istintivamente nel cuore di chi vede e sa. I discepoli sono chiamati ad apprendere per dare gloria al Signore, per rendere a Lui ciò che è suo e a Cesare quello che è di Cesare. E il senso della vita del discepolo, come di ogni credente e di ogni uomo sulla terra, è proprio la gloria di Dio: di quel Dio che istruisce non alla condanna sommaria, ma alla mitezza e alla pazienza nei confronti di chi è falso con se stesso e con gli altri. Che bellezza scoprire, dunque, come il Signore abbia avuto sempre in mente e nel cuore di voler donare ai suoi eletti questa sapienza! E già, quando dal nostro angolo di solitudine, dal lago di Tiberiade che vi è nel cuore di ciascuno, venne e ci chiamò per nome, egli aveva nel suo cuore eletto ciascuno a questa sapienza, chiamandoci dietro a sé con sincera umiltà, pazienza e mitezza.

CHIESA E SOLDI Viaggio (faticoso) attraverso le tariffe per i servizi ecclesiali

Quanto “costano” i Sacramenti?

I vescovi di Sicilia hanno discusso nell'ultima sessione della Conferenza Episcopale tenuta a Roma nei primi di ottobre delle tariffe che si applicano nell'Isola per la celebrazione dei sacramenti. L'occasione ci ha suggerito l'idea di fare una piccola verifica di quello che succede nella nostra diocesi di Piazza Armerina. Ne è venuto fuori un panorama variegato, a volte diverso da comune a comune, o addirittura tra parrocchie all'interno dello stesso comune.

La Conferenza Episcopale ogni anno determina le tariffe regionali pubblicandole nel Calendario liturgico regionale. Quelle relative all'anno in corso si trovano alle pag. 371-373 e sono determinate come di seguito.

Nella nota pastorale del 1 dicembre 1984 si dice:

“L'offerta per la celebrazione e applicazione della S. Messa viene definita in sede regionale; a nessuno

è consentito chiedere una somma maggiore; è lecito accettare un'offerta maggiore o minore di quella stabilita, se data spontaneamente... La rubrica del Messale Romano permette di inserire il nome del defunto nella preghiera eucaristica soltanto nelle Messe per i defunti. È un dovere di giustizia per i Parroci e Amministratori parrocchiali applicare la S. Messa per il popolo ogni domenica e festa di precetto... (can. 534 § 1)”.
La Conferenza Episcopale Siciliana riunita a Pergusa nei giorni 16-18 aprile 1997, deliberò a che i Presbiteri, sia diocesani che religiosi, in occasione della celebrazione dei sacramenti, potranno accettare dai fedeli soltanto quelle offerte che essi daranno in libertà.

a) La celebrazione del battesimo e dei funerali rimane pertanto gratuita.
b) In occasione della celebrazione del matrimonio, i Parroci o

i Rettori di chiese, potranno richiedere un'offerta che non potrà mai superare la somma di 103,00 euro, escluse, ovviamente, le somme per i servizi relativi ai fiori e all'organo.

e) Per quanto riguarda l'elemosina per le intenzioni per la celebrazione della S. Messa, che viene stabilita in € 8,00, i Vescovi richiamano i Presbiteri alla puntuale osservanza delle relative disposizioni del Diritto Canonico, contenute nei cann. 945-947 e del Decreto Mos iugiter della Congregazione per il Clero del 22/2/1991, con cui viene segnalato il rischio, estendendosi la prassi della celebrazione di Sante Messe per intenzioni 'collettive', di estenuare progressivamente e di estinguere del tutto nel popolo cristiano la sensibilità e la coscienza per la motivazione e le finalità dell'offerta per la celebrazione del santo sacrificio secondo intenzioni particolari.

Dall'accettazione di una qualun-

TASSE E OFFERTE IN VIGORE PER I VARI SERVIZI ECCLESIALI (Delibera della CESi - 6 Ottobre 2001)	
TASSE PER I SERVIZI DI CURIA	
Diritti di cancelleria	nessuna
Legalizzazioni	nessuna
Decreto per l'erezione di Cappelle cimiteriali	€ 103,00
Revisione del processicolo matrimoniale	€ 5,00
Dispense e permessi per la celebrazione del matrimonio	€ 5,00
Permesso di celebrazione del matrimonio fuori parrocchia	€ 26,00
Processioni patronali	€ 155,00
Altre processioni: (escluse quelle eucaristiche...)	€ 52,00
Autorizzazioni ad accettare legati, vendere...	5%
OFFERTE PER I SERVIZI PARROCCHIALI	
Battesimo	nessuna
Funerale	nessuna
Santa Messa	€ 8,00
Quota dovuta alla Diocesi per bi-trinazioni	€ 4,00
Matrimonio (esclusi i fiori e l'organista)	€ 103,00
Certificati vari	nessuna
Processicolo matrimoniale	€ 10,00
Permesso di celebrazione del matrimonio fuori Parrocchia	€ 26,00

Città	Battesimo	Matrimonio	Funerale	Trigesimi e Anniversari	25° o 50° di Matrimonio
Aidone	libera	€. 103,00	offerta libera oppure €. 75,00	---	libera
Barrafranca	libera	€. 110,00	€. 80,00 (in parrocchia) €. 100,00 (fuori parrocchia)	€. 50,00	libera
Butera	libera	da €. 160,00 a €. 200,00	€. 150,00	€. 60,00	libera
Enna	libera	€. 200,00	€. 100,00	libera	libera
Gela	libera	€. 150,00	€. 80,00	---	libera
Mazzarino	libera	€. 200,00 (con organista)	€. 110,00	libera	libera
Niscemi	libera	€. 120,00	€. 50,00	€. 40,00	libera
P. Armerina	libera	da €. 200,00 a €. 300,00	€. 50,00	---	libera
Pietraperzia	libera	€. 103,00	€. 100,00	libera oppure €. 50,00	libera
Riesi	libera	€. 150,00	€. 120,00 (con camera mortuaria); €. 100,00 (senza)	€. 26,00	libera
Valguarnera	libera	€. 100,00	€. 150,00	---	libera
Villarsosa	libera	€. 100,00	€. 100,00	libera	libera

ENNA Incontro degli Uffici regionali per la Famiglia, i Giovani, la Scuola e università

L'arte di educare i giovani

Gli uffici regionali di Pastorale Familiare, Pastorale Giovanile e Pastorale dell'Educazione, scuola ed università si incontrano congiuntamente per la prima volta ad Enna Bassa, presso la parrocchia Sant'Anna. L'incontro è previsto per sabato 15 ottobre prossimo sul tema “L'arte di educare tra ascolto e profezia”.

Motivo ispiratore dell'iniziativa è il n. 32 del documento CEI “Educare alla vita buona del Vangelo” dove si dice: “La comunità cristiana si rivolge ai giovani

con speranza: li cerca, li conosce e li stima; propone loro un cammino di crescita significativo. I loro educatori devono essere ricchi di umanità, maestri, testimoni e compagni di strada, disposti a incontrarli là dove sono, ad ascoltarli, a ridestare le domande sul senso della vita e sul loro futuro, a sfidarli nel prendere sul serio la proposta cristiana, facendone esperienza nella comunità. I giovani sono una risorsa preziosa per il rinnovamento della Chiesa e della società. Resi protagonisti del proprio

cammino, orientati e guidati a un esercizio corresponsabile della libertà, possono davvero sospingere la storia verso un futuro di speranza.”

La relazione sul tema a cura di mons. Calogero Peri, vescovo di Caltagirone e delegato Cesi per la Famiglia avrà inizio alle ore 10,30. Le conclusioni sono affidate a mons. Michele Pennisi, vescovo delegato per l'Educazione, la scuola e l'università.

G. R.

Vescovi e pellegrini a Roma per ringraziare il S. Padre

Dal 3 al 5 ottobre ha avuto luogo la Sessione autunnale della Conferenza Episcopale Siciliana. I vescovi delle 18 Diocesi di Sicilia, assieme al nuovo vescovo di Acireale, ordinato il 1° ottobre scorso, si sono incontrati a Roma per ricordare, ad un anno di distanza, la Visita Pastorale di Sua Santità Benedetto XVI a Palermo.

All'ordine del giorno, oltre alle comunicazioni del Presidente relative al Consiglio Permanente della CEL, l'intervento di mons. Mariano Crociata, Segretario generale della CEL, su “Orientamenti pastorali, spunti per la vita delle Chiese di Sicilia”; le riflessioni di mons. Vincenzo Bertolone, arcivescovo di Catanzaro-Squillace e postulatore della causa di beati-

ficazione di don Pino Puglisi, su “Don Pino Puglisi, testimone di Cristo, memoria, presenza e profezia per le Chiese di Sicilia”; le considerazioni di mons. Antonio Staglianò, vescovo di Noto, sul disagio sociale circa la condizione debitoria delle piccole imprese isolane. Infine si è discusso della attuale situazione delle offerte per i servizi sacramentali in Sicilia.

Il pomeriggio del 4 ottobre, unitamente ai circa mille pellegrini che accompagnano l'episcopato siciliano, è stata celebrata la Santa Messa nella Basilica di San Pietro, concelebrata dai Vescovi di Sicilia e presieduta dal card. Paolo Romeo. Il 5 ottobre alle ore 10.30 si è svolta l'udienza con il Santo Padre.

Casa Rosetta, Convegno su Teilhard de Chardin

Il 30 settembre, e l'1 ottobre, all'eremo “Don Calogero Limone” di Serradifalco (CL) si è svolto un Convegno di studio su “Teilhard de Chardin: una proposta di senso per il futuro dell'umanità”. L'iniziativa culturale è stata organizzata dall'associazione Casa famiglia Rosetta e dalla Fondazione Alessia Istituto Euromediterraneo per la formazione, ricerca, terapia e lo sviluppo delle politiche sociali.

Ad aprire i lavori don Vincenzo Sorce, Presidente di Casa Famiglia Rosetta, e a seguire gli interventi di Massimo Naro, Ludovico Galleni, dell'Università di Pisa, Fiorenzo Facchini, dell'Università di Bologna, Carlo Cirotto, dell'Università di Perugia, Sergio Rondinara, dell'Istituto Universitario “Sofia” Loppiano di Firenze, Calogero Caltagirone, dell'Università LUMSA di Roma, Carmelo Dotolo, della Pontificia Università Urbaniana di Roma, Umberto Nizzoli, dell'Università di Bologna.

dalle Diocesi di Sicilia

Immigrazione ad Alcamo

Nel “centro di prima accoglienza” della Caritas di Via Ettore Fieramosca, ad Alcamo, porte aperte per gli extracomunitari convenuti in Città per la vendemmia e la raccolta dei meloni. Ogni giorno circa 120 persone hanno trovato calore umano, un primo piatto caldo, un secondo e la frutta e la possibilità di una doccia e di soddisfare qualche loro piccolo bisogno grazie al lavoro di decine di volontari. “Ancora una volta la sensibilità ed il senso di Chiesa degli Alcamesi, consapevoli che il cristiano, nel campo della carità, non può agire mai da supplente, ma, ubbidendo al comando dell'amore, sempre da titolare – affermano i parroci di Alcamo - ha saputo far fronte, e trovare le soluzioni adeguate, che la burocrazia e le tecniche organizzative non avrebbero consentito, per rispondere ai bisogni di tanti fratelli in necessità”.

Uffici Missionari

L'Ufficio Regionale per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese, guidato da p. Luigi Mazzocchio, ha tenuto la sua riunione sabato 8 ottobre presso l'Oasi francescana di Pergusa. Nella lettera di convocazione il direttore ha dato comunicazione della partenza per la missione nella Diocesi di Apaculco in Messico per lavorare con gli Indios, di don Deodato Mammana, direttore dell'Ufficio missionario di Catania. Nel corso della seduta è stata fatta una breve relazione sul Convegno dei Centri Missionari Diocesani del Sud Italia tenutosi a Taranto dal 15 al 17 settembre scorso e si è tracciata la programmazione del nuovo anno pastorale 2011 - 2012.

Migranti a Messina

Il 23 settembre a Messina, è stata presentata la Carta dei servizi multietnica “WelcoME”, ideata e realizzata dall'associazione M.O.V. “Il Ponte” unitamente alla Caritas ed all'ufficio Migrantes dell'Arcidiocesi di Messina Lipari Santa Lucia del Mela. La carta contiene la descrizione in dieci lingue diverse dei vari servizi - mense, case di accoglienza, uffici pubblici, sindacati - e le indicazioni su come raggiungerli. Un supporto di informazione e orientamento ai cittadini stranieri presenti sul territorio, che descrive in maniera semplice, ma dettagliata, tutte le realtà istituzionali e del privato sociale loro rivolte presenti nel Comune di Messina.

Giuseppe Rabita

Settegiorni dagli Erei al Golfo

EMARGINAZIONE Il 10 ottobre la Giornata mondiale della Salute Mentale. Appello alla Politica

Malati di mente dimenticati



La salute oltre che essere il bene più prezioso, è anche tra le preoccupazioni più importanti dell'uomo d'oggi per la sua difesa, cura e promozione sociale. Ma spesso è molto "esposta" soprattutto "dimenticata", che viene alla "luce" da parte dei mass media solo quando si ve-

rificano episodi nei quali i "matti" fanno parlare, come l'ultimo episodio accaduto a Viareggio dove un uomo si è "cavato" gli occhi in una Chiesa. "Cosa" da rabbrivire!

I mass media, quale fumus persecutionis, spesso non sono "microfoni aperti" al riporto delle necessità della gente, anzi, qualche volta, creano panico, infondono paura o spingono le loro "azioni" ad una pseudo, ma possibile, rivolta sociale!

In una società violenta, dove pare si stia incamminando la nostra Italia, il rispetto della dignità dell'uomo rischia di eclissarsi sempre più, dove avvengono violenze spesso spicciole come quella di Viareggio, ma anche quelle dove i protagonisti sono adolescenti, aggressività tra consanguinei dove spesso ci scappa il morto, stupri molto ricorrenti, episodi che sono segnali sempre più forti di sofferen-

za ed insofferenza, spesso derivanti da menti non solo perverse, ma psichicamente instabili, circostanze a volte drammatiche, che lo Stato ed il Legislatore dovrebbero arginare prima che la situazione divenga esplosiva e pericolosa per l'ordine pubblico.

E proprio per queste ed altre evenienze, viene dedicata, a memoria nella data del 10 ottobre di ogni anno la "Giornata Mondiale della Salute Mentale" sostenuta dalle Nazioni Unite, per sensibilizzare il pubblico e soprattutto le Istituzioni sui problemi di salute mentale nel mondo, nel ricordo dell'uomo-malato debole ed indifeso, che come tale, non viene "aiutato" dalle risorse globali stanziare ancora insufficienti, come ci ricorda l'Organizzazione Mondiale Sanità, per l'espandersi dell'aumento delle necessità distribuite in maniera disforme tra nord e sud nel mondo.

Il primo passo di sviluppi legislativi successivi è quello di dare l'avvio ad un'ampio dibattito e portare vantaggi tangibili alla qualità di vita

dei cittadini e sulle necessità di una strategia comunitaria dell'Unione Europea sulla salute mentale e le possibili priorità.

L'Italia è "allineata" con gli altri Paesi Europei per malati con disturbi psichici, con un grosso zero nei provvedimenti legislativi in questa materia, ma con livelli più bassi di terapie e strutture non sufficientemente appropriate. Purtroppo il budget è di circa poco più del 3,4% per la cura dei disordini mentali e per i servizi dopo il grosso fallimento del modello manicomiale, a fronte dello stanziamento di Bilancio della Tanzania che è del 7%, Australia del 10%, Inghilterra del 12%.

È giusto spendere bene le risorse di Bilancio, ma constatiamo che nelle leggi finanziarie italiane il Documento non contiene specificatamente risorse finanziarie per la malattia mentale.

Che si possa celebrare la "Giornata Mondiale della Salute Mentale" è una motivazione degna di ogni considerazione, ma che si possa aprire uno spiraglio di mutamen-

to nell'attuale situazione italiana è pura utopia, perché è un continuo naufragare in questo modus vivendi, nel mare del silenzio e del disinteresse delle Istituzioni e dei Governi e lo abbiamo constatato nella esposizione in Parlamento "dei fu" 5 punti programmatici del Governo Berlusconi dove non viene considerata la situazione critica dei malati psichici. Non se ne abbia a male la POLITICA, non esprimo nessun giudizio politico per nessuno, ma constatazione della realtà. E questa alle volte fa male!

Signor Presidente del Consiglio dei Ministri, Signori Legislatori, Signori della Politica ormai è noto che l'argomento non interessa nessuno, perché nessuno si interessa dell'argomento salvo casi eclatanti per i quali la solidarietà sociale si accende e si spegne nel giro della notte, ma questo non è accettato dal mondo cattolico, dalla logica morale e dalla sofferenza.

FRANCO PREVITE
PRESIDENTE
ASS. "CRISTIANI PER SERVIRE"

Nasce in Sicilia il Forum Antiusura Bancaria

Si è costituito la sezione Regione Sicilia, del Forum Nazionale Antiusura Bancaria Tutela Consumatori e Contribuenti, in prossimità del convegno del 29 e 31 ottobre che si terrà a Palermo dal titolo: "Finanza, banche ed etica: la sfida per una società moralmente, socialmente e responsabilmente vivibile, soluzioni possibili (secondo le più antiche tradizioni religiose mondiali). È possibile un modello di banca innovativa, che operi con l'etica di prestare denaro dietro nessuna corresponsione d'interesse?"

Il presidente regionale, Giuseppe Marino dichiara: "Il 2012, dovrà essere l'anno del rilancio del sistema paese a tutti i livelli, e oggettivamente il governo di questa nostra Nazione dovrà per forza di cose, iniziare risanando le posizioni bancarie critiche, incagliate o in sofferenza, e con pignoramenti in corso, da parte di banche, società finanziarie, società di cartolarizzazione e altre entità. Non si tratterà di far fare un piano di rientro dei debiti, gonfiati di tutti gli orpelli illegali che gli intermediari finanziari (le banche sono chiamate così dalla banca privata d'Italia)

quali interessi anatocistici, spese legali, commissioni varie ecc. Proveremo, inoltre, a far rinascere una banca regionale con capitale pubblico/privato".

Il presidente nazionale on. Domenico Scilipoti ha detto: "Anche in Sicilia da oggi un adeguato strumento per poter riscattare le ingiustizie che da troppo tempo i cittadini subiscono davanti ad un potere contrattuale più forte, che sia la banca, l'ente di riscossione dei tributi, e tutte le altre istituzioni che nell'organizzazione di un servizio hanno abusato di una posizione di prevalenza, non riconoscendo un adeguato servizio e pretendendo tariffe e compensi iniqui. Da oggi non sono più soli e potranno trovare nel Forum Nazionale Antiusura Bancaria Tutela Consumatori e Contribuenti, un alleato che ascolterà le loro istanze e li rappresenterà attraverso una rete capillare di tecnici ed esperti".

Tra i membri del direttivo regionale i nisseni Salvatore Acquario e Agostino Cascio, l'ennese Alfonso Panvini, e Rosetta Pergola di Piazza Armerina.

Le belle tele di Franco Passero

Una grande affermazione del pittore di Gela, Franco Passero. Il noto pittore si è classificato al primo posto al XXVII Concorso di Pittura Estemporanea che si è tenuto a Leonforte (EN), in occasione della XXX Sagra delle pesche e dei prodotti tipici, che ha avuto luogo domenica 2 ottobre. Il mese scorso si era classificato al secondo posto alla estemporanea di pittura di Raddusa (CT) in occasione della Festa del Grano.

Questo bravo pittore, ovunque partecipa, incamera sempre successi vincendo quasi sempre il primo premio. Con la sua arte, infatti, porta molto in alto il nome ed il prestigio della nostra città. Franco Passero passa facilmente dall'olio all'acquerello con tanta padronanza e tanta bravura. I suoi colori nitidi e molto luminosi sono pieni di vitalità e di luce. Tali sue caratteristiche riaffiorano con evidenza negli afosi campi colmi di papaveri, dai fiori intensi di colore e dai paesaggi intimi e talvolta sognati con un vago, inconsapevole rimpianto, dove il tessuto cromatico si fa più tenue e sottile, modulandosi sugli azzurri e sui grigi, a specchio di un sentimento carico di nostalgie imprecisate.

Il punto d'arrivo nell'arte di Franco Passero è il significato dell'immagine, percepita come struttura, come memoria lirica, ed ogni suo dipinto, ogni sua opera segna un attimo di contemplazione che tende a durare nel tempo, un sottile focalizzarsi della sua sensibilità, una "messa in posa" di ogni soggetto in funzione della luce. Ed in questo suo impegno Passero ci riesce molto efficacemente, dando ad ogni suo lavoro la dignità di opera d'arte. Auguri, ancora una volta, Franco.

Emanuele Zuppardo



Anche il Lions di Gela sul fronte dell'Educazione

Il 24 settembre scorso il Lions Club di Gela ha aperto l'anno sociale 2011/12. A presiedere l'assemblea è stato il neo presidente ing. Vincenzo Calaciura che, nella sua relazione ha focalizzato il problema della ricostruzione della società civile transnazionale. Di quest'ultimo aspetto il Lionismo rileva la gravità dei problemi inerenti ai beni di uso comune, e vuole porsi come soggetto di difesa dei diritti umani fondamentali, cercando di affrettare i tempi per la

transizione dalla democrazia rappresentativa a quella deliberativa, i cui strumenti sono il forum, le giurie popolari etc. e l'ingrediente fondamentale è la competenza professionale.

Il presidente ha esposto il programma del Club contenente services internazionali: Giovani del Campo Trinacria, Vista (raccolta occhiali usati e screening visivo), Fame, Ambiente; services nazionali: Progetto Martina "Parliamo ai giovani di tumori. Lezioni contro il silenzio", Conoscere e amare la Costituzione; service distrettuale "Incremento e mantenimento soci, progetto adolescenza-Lions Quest"; service locale "Amare Gela" inserito in un service più ampio riguardante "La Questione Meridionale dai tempi di Don Luigi Sturzo a oggi" con l'intervento del Vescovo mons. Michele Pennisi.

della poesia

David Wilkinson

Il poeta David Wilkinson è inglese. Compiuti gli studi presso il Collegium Reginensis di Oxford, l'Istituto Pedagogico di Mosca (nell'era Brezneviana) e l'Università di Madrid, parla molte lingue e s'interessa del mondo classico, di filosofia, storia e teologia. In Pakistan ha sviluppato un amore per la lingua Urdu e grande interesse per la lingua e la cultura della Corte dei Moghul, in particolare per le raffinate poesie e canti "Ghazal", nonché del genere "Qawali".

Nella poesia di David Wilkinson è presente un animarsi degli elementi della natura, in una forma discorsiva interiorizzata che produce vero e proprio lirismo. Poeta solare e ottimista che vede in Gesù Cristo la trascendenza che ci può salvare dalla "plastica" in cui stiamo affondando, si considera poeta cristiano aperto anche a qualsiasi cultura profonda e armoniosa. Vive in Italia e precisamente a Romallo (TN). Ha partecipato a numerosi concorsi letterari riscuotendo lusinghieri successi e

importanti premi in Italia, Madrid e Atene.

Il re David

Triste estaba el Rey David, triste, y con gran pasión, cuando le venero nuevas della muerte de Absallon...

David, precoce, danzò in estasi, veloce dinnanzi alla cassa dell'Arca dell'Alleanza. Veggente poeta, inneggiò all'Unione, più stretta di quella con Jonatan che pure gli animò corpo e spirito, irrorandolo di Speranza umana.

Era stato in giolito con Jonatan amico che esanimò la sua anima. In bonaccia mai le vele della sua

vena, reale, poetica, profetica che sfornò amarezza per Jonatan, lacrime per Absalon, Absalon, la sua prole diletta. Mai guardò con vero piglio il suo Dio (che ora è vino). Dell'Amaro v'era nel suo calice di vino. Amaro persino era il canto divino per l'amico, pel figlio. La poesia ne fè buon piglio!

El que vino y no bebì vino, a qué vino? Né vino né pane in illo tempore era divino. David udì il verbo. Escam dedit timentibus se. Qual boccone della crianza, ci lasciò i salmi. Sulla sua salma pianse Salomone, col popolo.

Natan pure pianse per Jonatan e per l'agnello terreno. "Gesù pianse..." E guardando la Terra piange ancora.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

AIDONE Dopo il rientro della Dea in Sicilia, un seminario per il rilancio turistico del territorio

Come valorizzare la nostra arte



Concluso ad Aidone il seminario su "Archeologia e Turismo la nuova frontiera dello sviluppo in Sicilia" organizzato dall'associazione "Gente di Domani" che ha coinvolto diverse personalità impegnate nel settore archeologico e turistico e del relativo indotto.

A fare gli onori di casa è stato il direttore del museo archeologico di Aidone il dott. Enrico Caruso mentre a rappresentare l'ammini-

strazione comunale è stata l'assessore Anna Maria Racuglia.

Dopo la visita al parco archeologico e alla Dea di Morgantina i lavori sono entrati nel vivo con le relazioni della soprintendente ai Beni Culturali di Enna Fulvia Caffo, dell'assessore provinciale alla cultura Maurizio Campo, del professore Salvatore Lo Re dell'Università degli Studi di Catania, dell'archeologo Davide Pirrera Rosso di

Cerami, dell'imprenditrice Nietta Bruno e dell'onorevole regionale Paolo Colianni. A moderare i lavori il presidente "Gente di Domani" Pippo Pappalardo.

Sono stati affrontati i temi relativi alla giusta valorizzazione turistica dei territori che ruotano attorno al polo archeologico "Dea di Morgantina - Villa romana del Casale" a seguito del grande successo mediatico ottenuto con il rientro, dopo tante lotte istituzionali, della Dea dagli Stati Uniti.

Dalle relazioni è emerso che occorre evitare che il clamore suscitato dal rientro della statua si attenni senza l'apporto concreto e continuato di occasioni occupazionali, soprattutto, a favore dei giovani anche mediante lo studio e la realizzazione di nuovi marchi turistici.

Ad esporre il progetto "Terre Demetriache" è stato il giovane archeologo Davide Pirrera: "Questo è il primo passo per rivalutare una delle più grosse caratte-

ristiche del nostro territorio: Demetra e Kore. L'obiettivo è quello di creare un vero e proprio marchio turistico del territorio chiamato Terre Demetriache

"Anticipo ai presenti - ha detto l'on. Colianni - delle novità importanti. Il prossimo 6 ottobre a Palermo 9 comuni della nostra provincia firmeranno un accordo di programma per la creazione di un parco tematico, all'interno del Poin Sicilia. Avvieremo, così, percorsi per un turismo relazionale, umano e vicino al visitatore. Prevista, inoltre, la creazione del "Primo Museo del Mito". Avvieremo occasioni lavorative per i più giovani, che già da ora, grazie alla nuova legge regionale possono riunirsi in cooperativa per gestire i beni monumentali della nostra provincia. Con il ritorno della Dea abbiamo iniziato a vincere la battaglia occupazionale per i nostri territori".

Marta Furnari

30 volontari per il Servizio Civile

Prende l'avvio la selezione dei volontari da impiegare nel progetto di servizio civile che sarà attuato presso gli uffici della Provincia Regionale di Caltanissetta distribuiti nel territorio. L'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro ha infatti approvato il progetto denominato "Corretti stili di vita, sana alimentazione e corretto movimento" promosso dall'ente nisseno. Al progetto, della durata di un anno, saranno ammessi 30 ragazzi e ragazze che abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età. La domanda va presentata

entro il 21 ottobre 2011.

I soggetti ammessi al servizio civile saranno così distribuiti: 18 a Caltanissetta, di cui 12 presso gli uffici dell'Assessorato provinciale ai Servizi sociali e 6 presso l'Ufficio tecnico provinciale; 6 a Gela, presso l'Ufficio di presidenza di piazza Roma; 6 a Mussomeli, al centro polivalente polifunzionale di contrada Prato presso l'Istituto d'istruzione superiore "G.B. Hodierna".

"Il progetto - spiega l'assessore alle Politiche sociali Gianluca Micciché - mira a contribuire alla prevenzione dei rischi da una cattiva alimentazione

attraverso la promozione di sane abitudini alimentari e di stili di vita a partire dalle giovani generazioni fino all'età adulta. Tale obiettivo verrà perseguito attraverso informazioni adeguate alla diffusione di un'ampia conoscenza sulla corretta alimentazione legata anche ai prodotti locali e regionali". I ragazzi impegnati nel servizio civile percepiranno un importo mensile di 433,80 euro per la prevista durata di un anno: chi ha già prestato, in passato, servizio civile non potrà partecipare al progetto.

Informazioni www.provincia.caltanissetta.it o 0934/534650-534655.

ENNA Gli interventi riguardano il Castello di Lombardia, il complesso dei Benedettini e Floristella

La Provincia presenta alla Regione i progetti di restauro

La coalizione territoriale "Centro Sicilia" costituita dalla Provincia Regionale di Enna e dai Comuni ennesi ha presentato alla Regione, in occasione della 3ª Finestra, sette progetti definitivi per oltre 14 milioni a valere sul Piano Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST) relativo alla provincia di Enna e due progetti per oltre 1,8 milioni a valere sul Piano Integrato di Sviluppo Urbano (PISU) relativo al Comune di Enna, che si aggiungono a quelli già presentati a luglio del 2010. Tra i principali interventi presentati figurano il progetto di rifunzionalizzazione del Castello di Lombardia con recupero della storica funzione teatrale, la riqualificazione e

il completamento del Parco archeologico urbano Castello di Lombardia - Rocca di Cerere e del parco storico della Torre di Federico II, il Museo Letterario e Centro studi del Galloitalico di Nicosia, il restauro e recupero del complesso dei Benedettini di Enna, il progetto di ripristino dell'impianto estrattivo del pozzo nuovo della Miniera Floristella e la realizzazione della galleria didattica.

I progetti presentati e quelli dichiarati ammissibili a finanziamento possono essere consultati sul sito di Enna Sviluppo al link <http://www.ennasviluppo.it/inEvidenza/pist2010.htm>

...segue dalla Prima pagina

Caso Meredith, lei non tornerà a casa

piange, suona la chitarra alla messa in carcere, studia lingue, scrive poesie, lettere, memoriali. Per lei, dopo la scarcerazione, si preannuncia - come ha scritto un autorevole giornale inglese - "un futuro di fortuna". Nel cinema, in televisione, come scrittrice? Tutto è possibile.

Una fiction che dura da quattro anni e, come in tutti gli spettacoli, la gente si appassiona alle sorti dei protagonisti. Colpevoli? Innocenti? Sui media internazionali si avvia una sorta di processo mediatico parallelo a quello che si svolge nelle aule di giustizia. A volte si ha la sensazione che anche le parti processuali delineino le loro strategie in funzione delle esigenze dei media. "È stata una Caporetto dell'informazione - dirà dopo la lettura della sentenza il pm Giuliano Mignini - mai vista una tale pressione mediatica, non si può andare avanti così". L'informazione ai tempi di Internet richiede il coinvolgimento e la

partecipazione di chi guarda, ascolta, legge. Ed ecco i sondaggi sui siti, nelle dirette televisive. Colpevoli o innocenti? C'è perfino un sondaggio condotto tra gli universitari italiani dal portale Universinet.it con 6.130 risposte: colpevolisti 48% e innocentisti 44%. Anche giornalisti e opinionisti, in questo grande salotto televisivo mondiale, si schierano. Tutto è ormai un talk show...

La sera del 3 ottobre alcune centinaia di persone affollano piazza Matteotti e, quando arriva la notizia della sentenza di assoluzione, si sentono fischi e grida di "vergogna". Applausi invece tra i furgoni delle televisioni americane. Proprio come in un talk show che si rispetti. E pensare che, prima della sentenza, il presidente della Corte d'assise d'appello, Claudio Pratillo Hellman, aveva ricordato ai presenti che "non è una partita di pallone" e "non c'è spazio per tifoserie contrapposte". "Ricordiamoci che è morta una ragazza", aveva aggiun-

to chiedendo "rispetto e silenzio al momento della lettura del dispositivo".

Ma nel processo mediatico per la morte di Meredith c'è poco spazio per il dolore dignitoso dei suoi familiari, che rifuggono interviste e telecamere per poi accettare all'indomani della sentenza un incontro con i giornalisti, durante il quale non nascondono di non capire la sentenza di assoluzione, ma confermano la fiducia nella giustizia italiana. "Chi sono le altre persone responsabili?", si chiede il fratello di Meredith. "La famiglia - aggiunge - non ha alcun interesse a vedere in prigione Raffaele e Amanda o chiunque dimostri di non essere colpevole. Rimane comunque l'interrogativo sugli altri responsabili oltre a Rudy". E poi la conclusione amara della mamma Arline: "Resta che mia figlia non tornerà a casa..."

ENZO FERRINI
LA VOCE - UMBRIA

Conoscere l'altro di *Alberto Maira*

Metropolia Ortodossa di Milano e Aquileia

La giurisdizione della Metropolia Ortodossa di Milano e Aquileia nasce da un gruppo di clero e fedeli che nel 1983 hanno portato la sede della parrocchia milanese del Patriarcato di Mosca sotto la giurisdizione del sinodo dei Veri Cristiani Ortodossi di Grecia, nella quale l'archimandrita Evloghios (già parroco della Chiesa ortodossa russa a Milano) è stato consacrato vescovo. Uscita in seguito dal mondo del Vecchio Calendarismo greco, la giurisdizione italiana - che mantiene anche alcune presenze in altri Paesi europei, quali la Germania e la Francia -, assunta al rango di metropolia, è passata sotto la Chiesa autocefala Ucraina in esilio, con sede negli Stati Uniti, quindi al momento della costituzione di un Patriarcato di Kiev non riconosciuto da alcuna altra Chiesa ortodossa è passato sotto quest'ultima giurisdizione, per poi rendersi del tutto indipendente.

La metropolia ha un piccolo sinodo episcopale, e ha mantenuto legami organici con un movimento analogo negli Stati Uniti. Sin dal 1997 essa ha accolto al suo interno alcune comunità di rito occidentale che seguono le tradizioni liturgiche di origine latina, autorizzate dal Patriarcato di Mosca a partire dal 1872. La gran parte dei sacerdoti celebra la liturgia di san Giovanni Crisostomo (c. 349-407) secondo l'uso sia slavo, sia greco, con prevalenza del primo. All'interno della metropolia si registra una certa mobilità di membri del clero, molti dei quali sono stati recentemente reintegrati nelle giurisdizioni ortodosse maggioritarie in Italia.

All'inizio del 2011 la Metropolia Ortodossa di Milano e Aquileia - che conta in Italia tre vescovi, una ventina di sacerdoti e alcune centinaia di fedeli - ha concesso l'autonomia alle arcidiocesi statunitensi, con cui ha però interrotto la comunione nel successivo mese di aprile. Allo stesso modo, sono stati recisi i contatti con tutte le altre realtà in polemica con le Chiese ortodosse ufficiali, allo scopo di favorire la riammissione della metropolia in seno all'ortodossia canonica. Nel giugno del 2011, sulla base di tali presupposti, ha aderito alla giurisdizione ambrosiana anche la Chiesa Ortodossa in Italia - Associazione "Metropolita Antonio", rimanendo in vita come associazione di fedeli ortodossi italiani della Metropolia di Milano e Aquileia. Alla luce di ciò, la rivista La Voce Ortodossa e tutte le strutture e gli organi ufficiali gestiti dall'Associazione "Metropolita Antonio" sono stati posti al servizio della metropolia.

A proposito della Chiesa Ortodossa in Italia - Associazione "Metropolita Antonio" essa si dichiara "in perfetta comunione di fede e sacramentale con tutto il pleroma delle Chiese Ortodosse che seguono Cristo con retta fede e sana volontà", e ha intrattenuto particolari relazioni con la Chiesa Ortodossa Ucraina - Patriarcato di Kiev guidata dal Patriarca Filaret, con il Sinodo Alternativo Bulgaro e altre realtà. Appunto per l'esattezza il 5 giugno 2011 l'Associazione "Metropolita Antonio" ha deliberato l'adesione alla Metropolia Ortodossa di Milano e Aquileia.

Dal punto di vista dottrinale, la Metropolia insiste sulla testimonianza ortodossa in Occidente, e sul valore della costituzione di Chiese autocefale locali nella diaspora: molto del suo sforzo editoriale sembra comunque dedicato alla difesa della propria ragione d'essere. Per la sua attuale posizione, può essere consultato il Bollettino ortodosso pubblicato dalla sede metropolitana milanese.

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: **Settegiorni dagli Erei al Golfo**
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 5 ottobre 2011 alle ore 16.30

Periodico associato Fis	Stampa Lussografica Tipografia Edizioni	via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-----------------------------------	--	--